

## **Gesù ci aiuta a cercare la Verità**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,  
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

*.Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: "Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!".*

*Pilato incarna l'indifferenza, il disinteresse, la convenienza personale, la morte lenta della vera umanità. Pilato guarda dall'altra parte e come alibi lancia l'eterna domanda: «Che cos'è mai la verità?» Eppure la Verità gli sta di fronte, ma è scomoda, difficile, inaspettata. La Verità non sempre è come ce l'aspettiamo, non dà certezze immutabili perché non possiamo ridurla ad una equazione matematica. La Verità va desiderata, la Verità va cercata con impegno ed onestà, anche a costo di veder crollare le nostre convinzioni, anche a costo di mettere in discussione le nostre fragili certezze e di compromettere la nostra immagine. E, quando l'abbiamo trovata, la Verità va rispettata e difesa come il più prezioso dei beni perché "la verità vi farà liberi" (Gv. 8,32) aveva detto proprio Gesù. Senza verità non c'è giustizia e senza giustizia non può esserci pace.*

*Di fronte a Gesù, picchiato, coronato di spine, coperto da un drappo rosso, il popolo ha gridato: "L'ha voluto lui, è colpa sua!". E Pilato diventa così, suo malgrado, spettatore di un gioco delle parti che continua ancora oggi. Ogni giorno davanti agli ultimi, risuona quel grido millenario: Sei anziano, malato, disabile... "Sei un costo sociale, arrangiati, all'estero ci sono soluzioni giuste per te." Sei in cassa integrazione, licenziato, disoccupato... "Sei un peso per l'azienda, arrangiati, datti da fare, cercati qualche lavoretto, magari in nero." Sei povero, senz'atletto, immigrato, profugo... "Sei un parassita, un delinquente, arrangiati, tornatene al tuo paese." Anche oggi l'acqua è sempre a temperatura giusta nel nostro catino con l'asciugamano pulito e ripiegato a fianco.*

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE ,CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE,  
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

## **Gesù suscita attraverso l'umiltà femminile domande esistenziali**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,  
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

*Gesù nell'Orto degli Ulivi è in preghiera con il Padre; la sua angoscia è grande. Suda sangue perché sa cosa lo aspetta. Giuda lo tradisce con un bacio, questo è il segno concordato per il suo arresto. Matteo 26.69-70 testimonia: «Intanto tutti i discepoli abbandonandolo fuggirono. Pietro lo seguiva da lontano, fin dentro il cortile del sommo sacerdote Caifa. Mentre è seduto accanto al fuoco per scaldarsi nella fredda notte una serva gli si avvicina e gli dice: "... anche tu eri con Gesù, il Galileo". Ma egli negò davanti a tutti: "non capisco che cosa tu voglia dire, non conosco quell'uomo" e così ripete per altre due volte. Infine il gallo cantò». Il gallo annuncia il sorgere di un nuovo giorno, qui dà voce ad un tradimento annunciato. Ci voleva la presenza di una serva per far affiorare in Pietro la coscienza e la paura di comprometersi e di rimetterci magari la vita. Solo una donna, che in quella società non vale niente, e ancor più serva curiosa, pettegola e impicciona, costringe Pietro, ma anche noi a farsi alcune domande fondamentali: Per quale motivo ho seguito Gesù fino adesso? Pensavo di ottenere qualche beneficio? Ma io lo amo veramente? Cosa sono disposta/o a sacrificare per lui?*

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE ,CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE,  
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

## **Gesù stimola la sensibilità femminile**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,  
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

*Chi volete che vi rilasci, Barabba o Gesù chiamato il Cristo? Pilato è chiamato a dare una risposta a questa domanda. Il popolo lo esige. Matteo 27.19 così racconta: «Mentre Pilato sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: “non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata, in sogno, per causa sua” ». La moglie di Pilato non è una visionaria o una sognatrice. Come tutte le donne pensa e rimugina dentro di sé tante esperienze che ha fatto e notizie che ha raccolto, fra cui gli incontri casuali o cercati per conoscere Gesù. Non è una vera e propria discepola, chiamiamola simpatizzante, interessata a tanti avvenimenti che vedevano come protagonista Gesù di Nazareth e che diventavano oggetto di dialogo con le sue amiche. Dopotutto in quegli anni Gesù era un nome potente in opere e parole e qualcuno diceva che era il Messia e l'incontro con lui, anche se non diretto, presenta un punto di svolta nella vita delle donne e degli uomini che ascoltavano la sua Parola. Di questa donna non sappiamo molto, solo i vangeli apocrifi le danno un nome: Procola o Procla. Per quanto riguarda Pilato, se fosse stato attento ai racconti della moglie, avrebbe saputo qualcosa di più di questo personaggio sottoposto al suo giudizio, senza ricorrere alle cattive informazioni dei sacerdoti. Pilato è comunque il testimone ufficiale di quel momento in cui si intreccia la storia dell'uomo con il mistero del divino ed egli indirettamente attesta la storicità del Cristo e l'Incarnazione.*

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE ,CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE,  
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

## **Gesù incontra la solidarietà femminile**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,  
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

*Lo seguiva una gran folla di popolo. Immaginiamo una folla anonima, curiosa, vociante. Gesù dolorante per le percosse subite, con il legno della croce sulle spalle, fa veramente fatica ad avanzare. E' la pietà popolare che ci fa partecipare con ansia alla salita faticosa di Gesù al Calvario. Così ci rende testimoni delle cadute di Gesù e dell'atto di pietà di Veronica. I vangeli canonici non inseriscono questa figura luminosa nei racconti della passione. Essa invece viene nominata nei Vangeli apocrifi. Ma la presenza di questa donna così compassionevole, pensata e tramandata dalla tradizione popolare non toglie nulla alla solennità del racconto evangelico. Immaginiamo Veronica, donna ebrea, e quindi abituata a non contare, che nelle prime ore del mattino si mette in strada richiamata dal vociare del popolo e dal trambusto che l'accompagna. Con forza si fa strada in mezzo alla folla e raggiunge Gesù dal volto tumefatto e sofferente. Asciuga quel volto sudato, segnato dalle ferite e dall'angoscia. Uno sguardo d'amore è passato dall'una all'altro e una lieve carezza di commiato e di consolazione. E poi di nuovo confusa fra la gente portandosi quel fazzoletto di lino stretto al cuore come una reliquia. La tradizione dice che forse quel fazzoletto di lino, con impresso il volto di Gesù sofferente sia ancora fra noi e che la Veronica riconduca alla figura dell'emorroissa che aveva toccato la Veste di Gesù. Rimane il gesto di compassione di questa donna che si è sentita libera di avvicinare un condannato a morte che lei sentiva innocente.*

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE ,CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE,  
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

## **Gesù incontra le donne delle tragedie umane**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,  
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

*In quel venerdì di primavera, sulla via che conduceva al Golgota, non si assiepavano solo gli sfaccendati, i curiosi e la gente ostile a Gesù. Ecco, infatti, anche un gruppo di donne, forse appartenenti a una confraternita dedita al conforto e al lamento rituale per i moribondi e i condannati a morte. Cristo, durante la sua vita terrena, superando convenzioni e pregiudizi, si era spesso circondato di donne e aveva dialogato con loro, ascoltando i loro drammi piccoli e grandi: dalla febbre della suocera di Pietro alla tragedia della vedova di Nain, dalla prostituta in lacrime al tormento interiore di Maria di Magdala, dall'affetto di Marta e Maria alle sofferenze della donna colpita da emorragia, dalla giovane figlia di Giairo all'anziana curva, dalla nobildonna Giovanna di Cusa alla vedova indigente e alle figure femminili della folla che lo seguiva.*

*Attorno a Gesù, fino all'ultima sua ora, si stringe dunque un mondo di madri, di figlie e di sorelle. Accanto a lui noi ora immaginiamo anche tutte le donne umiliate e violentate, quelle emarginate e sottoposte a pratiche tribali indegne, le donne in crisi e sole di fronte alla loro maternità, le madri ebrae e palestinesi e quelle di tutte le terre in guerra, le vedove o le anziane dimenticate dai loro figli... E' una lunga teoria di donne che testimoniano a un mondo arido e impietoso il dono della tenerezza e della commozione, come fecero per il figlio di Maria in quella tarda mattinata gerosolimitana. Esse ci insegnano la bellezza dei sentimenti: non ci si deve vergognare se il cuore accelera i battiti nella compassione, se talora affiorano sulle ciglia le lacrime, se si sente il bisogno di una carezza e di una consolazione.*

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE ,CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE,  
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

## **Gesù accompagnato e seguito dalle donne**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,  
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

*Giovanni così scrive: «Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé». Qui spiccano due figure particolari, il discepolo amato e la Madre. Questi due personaggi rappresentano due volti non più carnali, ma spirituali; essi rappresentano due aspetti della Chiesa. La Chiesa è madre, ma è fatta anche da tanti discepoli e tutti dipendono dalla Croce di Cristo che è il Vertice. Possiamo leggervi la descrizione della Chiesa. La dichiarazione di Gesù è una rivelazione: ecco la madre, ecco il discepolo. Il rapporto tra i due diventa un rapporto di maternità che significa prendersi cura l’uno dell’altra: “La portò a casa sua”. Quel rapporto che esisteva tra la madre e il Cristo ora si trasferisce nella comunità dei credenti. Prendere con sé Maria da parte del discepolo è prendere con sé la chiesa all’interno di se stessi, così come la chiesa avvolge noi e genera noi come figli adottivi di Dio. Maria la madre di Gesù e Giovanni il discepolo amato, sotto la croce hanno ricevuto una missione speciale: essere un segno ecclesiale. Maria è chiamata a continuare la sua azione materna nella vita della Chiesa. “Ecco tuo figlio... Ecco i tuoi figli...”.*

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE ,CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE,  
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**